

# La Terza Torre

La voce dei pensionati sammarinesi

## Solidarietà intergenerazionale

Sulla solidarietà intergenerazionale i pensionati sammarinesi hanno detto e ribadiscono di essere disponibili a fare la loro parte. Infatti la FUPS/ CSdL ha svolto su questo tema la sua 9<sup>a</sup> Assemblea Congressuale. Noi diciamo che prima di tutto deve esserci una solidarietà orizzontale, fra tutte le categorie di cittadini. Ognuno deve fare il proprio dovere di contribuente in ogni tempo, ma in tempi di crisi come quello attuale è un dovere primario e lo Stato deve predisporre le norme perché nessuno si sottragga, in primo luogo una riforma fiscale equa e fatta rispettare. Il sistema previdenziale è uno dei settori più soggetti a degrado a causa delle evasioni fiscali. Dalla situazione dei fondi pensionistici dei commercianti e degli artigiani si capisce subito che c'è qualcosa che non funziona. Quello che salta subito agli occhi è l'importo dei redditi denunciati, palesemente non realistici. Fin'ora si è intervenuto sulle aliquote contributive, per incrementare l'importo dei versamenti, ma non ha dato i risultati sperati. Io ho sempre sostenuto che intervenire solo sulle aliquote non dà risultati, perché i contribuenti sono stimolati ancor più ad evadere, ma soprattutto non è un criterio giusto. Giustizia vorrebbe che a reddito uguale corrispondesse aliquota contributiva uguale. Bisogna invece decidersi ad intervenire sull'accertamento dei redditi, considerando anche il tenore di vita della famiglia. Inoltre bisogna verificare realisticamente se il sistema pensionistico a ripartizione sia un sistema adatto per i lavoratori autonomi, perché presuppone una sensibilità e una maturità culturale dell'appartenenza sociale ancora purtroppo da raggiungere.

Per quanto riguarda il fondo pensioni dei lavoratori dipendenti che presenta proiezioni di difficoltà a medio termine, secondo me, si deve dare a chiunque ne abbia la possibilità l'opportunità di svolgere un lavoro

regolare; sarebbe l'unico modo di prevenire e ridurre il fenomeno del lavoro nero, al quale spesso i pensionati sono indotti, con episodi anche di supersfruttamento. Inoltre lasciando intatto il godimento della pensione maturata e imponendo una contribuzione sul reddito da lavoro si potrebbe realizzare in modo indolore una forma di solidarietà attiva tra le generazioni. Si avrebbe cioè un versamento di contributi sul fondo pensioni dei lavoratori attivi che non darebbe titolo ad alcun aumento di prelievo futuro. Con questo non intendo certo pregiudicare un qualche intervento fiscale sulle pensioni di importo superiore ad un certo limite. Sono cosciente che la situazione attuale è complessa con implicazioni particolari, però ci sono anche molte convinzioni preconcette, che andrebbero messe in discussione, come quella che gli anziani toglierebbero posti di lavoro ai giovani. Il numero dei posti di lavoro nel nostro Paese ha limite fisiologico. Anche con il completamento della Riforma del sistema pensionistico, alla quale si sta lavorando, sarà difficile nel sistema a ripartizione avere le risorse per pagare tutte le pensioni al gran numero di lavoratori occupati nel nostro territorio. Basta guardare il bilancio tecnico attuariale del fondo pensioni dell'I.S.S. al 31-12-2009 per rendersi conto dell'insostenibilità dell'attuale situazione previdenziale. Anche con la riforma allo studio, a medio termine i saldi previdenziale, economico e gestionali saranno in forte deficit. Testualmente: "Dai dati si desume che la principale causa dello squilibrio tecnico-attuariale risiede nel forte e rapido incremento del numero delle pensioni erogate rispetto ai lavoratori attivi, ecc.". In pratica è un cane che si morde la coda, più lavoratori oggi più pensionati domani. Per aggredire il fenomeno alla radice bisogna cambiare gradatamente il nostro sistema economico. Per essere breve: puntare su settori ad elevata

tecnologia, che richiedono un limitato impiego di manodopera, ma qualificata, e che siano in grado di produrre un grosso surplus di valore aggiunto e di conseguenza anche un corrispondente alto versamento di contributi.

Alla base della decisione dell'Unione Europea, quando ha proclamato l'anno 2012 Anno dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale vi è un punto di vista etico e del diritto umano della persona anziana. Per la FERPA l'anno prossimo riveste un'importanza speciale per la costruzione di un'Europa sociale e inclusiva: "Se il potenziale delle relazioni tra le generazioni sarà correttamente sviluppato potrà costituire un fattore chiave di sviluppo del sistema sociale. Spesso si dimentica che gli anziani sono un motore economico importante della società per tutte le attività che la società è in grado di generare". In tempi passati, ma non tanto lontani, l'anziano era una risorsa da tutti riconosciuta, una fonte di esperienza e di saggezza rispettata e ricercata, che restava attivo fin che le forze glielo permettevano. Poi con l'industrializzazione a ritmi forzati le considerazioni utilitaristiche sono prevalse su ogni aspetto etico e morale. Per definire un modello che riesca a conciliare i bisogni dei giovani e degli anziani bisogna incoraggiare l'invecchiamento attivo, in particolare nelle diverse forme di volontariato e non limitarsi unicamente al prolungamento della vita professionale. Non bisogna dimenticare che una gran parte dei pensionati dedicano il loro tempo ad offrire il loro aiuto alla famiglia, sia alla cura dei membri più anziani, sia agli invalidi, sia ai nipoti, aiutando così la società a superare considerevoli difficoltà senza pesare finanziariamente sulla comunità.

Luigi Forcellini

## E se facessimo così

*No, non è qualunquismo, niente affatto. Se nell'elenco delle cose che mi appassionano la politica sta intorno al novantesimo posto, dei motivi ci saranno. Alcuni di questi posso elencarli perché sono motivi eccellenti. Il primo è che mi sembra che la vita abbia da offrire centinaia di esperienze molto più ricche, più eccitanti, più interessanti. Il secondo è che la politica, così come tutto ciò che è ha a che fare con la gestione delle risorse umane, arriva sempre in seconda battuta e quindi sempre successivo, rispetto ai grandi mutamenti che si compiono nel mondo. Infatti non lascia a noi cittadini la possibilità di intervenire su scelte che alcune volte possono risultare sbagliate (ne abbiamo avuto conferma, sui provvedimenti che si stanno portando avanti negli ultimi tempi) e qui sicuramente le responsabilità sono principalmente dei partiti che compongono l'attuale governo, ma anche della scarsa azione politica dei partiti dell'opposizione. E figuriamoci in questi momenti, quando il cambiamento così repentino e il potere senza precedenti delle scelte personali dei politici, manda a gambe all'aria l'idea stessa di essere ben rappresentati. Capite bene in quale stato emotivo ci troviamo? Un altro motivo per cui credo che la politica non meriti tutta l'importanza che le viene attribuita, è che noi facciamo politica nelle nostre scelte e nei gesti quotidiani, facciamo politica se inventiamo qualcosa di utile e se mettiamo a disposizione della collettività le nostre energie, facciamo politica se alimentiamo relazioni forti e se facciamo crescere i nostri figli e le nostre famiglie nell'onestà intellettuale ed economica. Tutto questo si chiama politica evolutiva, politica vitale; questa sì che è dannatamente appassionante! Quindi da questa situazione si può evincere solo una cosa: il rischio di un allontanamento nei confronti dei partiti come entità di rappresentanza è palese. Molti Sammarinesi non credono più in chi li rappresenta politicamente, perché tutti quanti non hanno fatto gli interessi dei cittadini, bensì solo i propri, se non addirittura, ed è ancora peggio, quello di lobby affaristiche o "in odore di mafia". A questo punto mi auguro che qualcuno cominci a riflettere; l'assenteismo e il non voto potrebbero essere l'unica arma che ci è rimasta ed è molto pericolosa, (a buon intenditor.....).*

Giorgio Vandi

## RICOVERI DI SOLLIEVO

### UN AIUTO CONCRETO ALLE FAMIGLIE

La U.O.C. Assistenza Residenziale Anziani ha predisposto 2 posti letto temporanei presso la struttura residenziale pubblica, (CASA DI RIPOSO ISS CAILUNGO) tale necessità è sorta perché sul territorio si presentano nuclei familiari che assistono quotidianamente anziani non autosufficienti. Questi familiari, per vari motivi, possono trovarsi a volte in difficoltà per brevi periodi, non essendo in grado di fornire l'assistenza in modo continuativo. Con i "RICOVERI DI SOLLIEVO" si provvede a risolvere questo problema, garantendo, dopo un periodo temporaneo di soggiorno presso la struttura pubblica, il rientro a domicilio, evitando in alcuni casi, ricoveri ospedalieri impropri.

**Per informazioni visione del regolamento e per compilare eventuali domande, chiamare tel. 0549/994319**

## Strettamente personale di Luigi Forcellini

### Ricordi e ricorsi storici

In questi giorni, chissà perché, mi è venuto in mente Caligola. Chi era costui? Dirà qualcuno. Caligola fu il terzo imperatore romano, dopo Augusto e Tiberio, dal 37 al 41 d.C.. Senza soffermarci su avvenimenti che la riguardano più o meno attendibili, vista la non trascurabile faziosità degli storici di ogni tempo, ad un certo momento il potere gli diede alla testa ed iniziò a commettere stranezze e crudeltà incredibili e pretese di essere considerato un dio in terra. E' rimasto famoso un suo gesto particolare; un bel giorno si presentò in senato con il suo cavallo e disse ai senatori là radunati presso a poco così : signori , abbiamo un nuovo senatore; da oggi questo nobile animale è un vostro collega. I senatori, sempre preoccupati di conservare la testa attaccata al collo , annuirono in silenzio. Dicono che fosse un segno della sua pazzia. Strano e stravagante lo era di certo; sulla sua pazzia ho qualche dubbio, proprio in virtù di questo episodio.

Perché il suo significato è chiaro, voleva dire : signori senatori, espressione della nobiltà romana, che lui non amava molto, ( la plebe non veniva proprio considerata), come ci state voi qua dentro , ci può stare anche questo cavallo, sempre pronto a obbedirmi e se glielo ordino è pronto ad accovacciarsi perché io possa montarlo agevolmente. Per fortuna Caligola durò poco . Quei nostri lontani progenitori andavano piuttosto per le spicce; in un sussulto di orgoglio a saltare fu la testa di Caligola.

Caligola si era limitato ad un cavallo, sempre silenzioso e obbediente per natura; al massimo poteva creare occasionalmente qualche problema di fetore animalesco, ma temporaneo. Invece oggi il cavaliere che "si è fatto da solo", ha portato in Parlamento una torma di fedelissimi leccatori di varie specie , sempre obbedienti e a 90 gradi e tutte le sue cavalle, sempre orizzontalmente disponibili ai suoi ordini e che purtroppo hanno il dono della parola. L'aria là dentro deve essere proprio costantemente irrespirabile. Una delle più esagitate sembra sia santa...anchè! Almeno ai tempi di Caligola non c'era né radio, né la televisione, le notizie avevano il beneficio del dubbio. Oggi la tv ci delizia ogni giorno con lo spettacolo in diretta di un genere di imprese delle quali i cittadini farebbero volentieri a meno. Oggi non è più in gioco la stabilità delle teste sui rispettivi colli, ne ce lo auguriamo, ma un sussulto di orgoglio per la propria dignità ce lo aspetteremmo ; non certo dagli attuali parlamentari, ma almeno da quella plebe che nel frattempo è assurda a dignità di cittadinanza. Ci sarà un limite al degrado morale , alla menzogna e alla corruzione ?

### E ora?

Esiste a San Marino una classe dirigente in grado di salvare il paese? Il momento attuale è drammatico; la crisi mondiale che viene da lontano, porterà un riposizionamento dei poteri economici mondiali. Paesi un tempo definiti addirittura terzo mondo, come Cina, India, Brasile, Corea, e anche il Vietnam, sono entrati da protagonisti nella scena economica mondiale, grazie a politiche aggressive e competitività dovuta a salari bassi e anche a mancanza di regole contrattuali e commerciali, con leggi adeguate ai tempi.

E San Marino? La competizione con questi paesi è praticamente impossibile sul piano dei costi, quindi va spostata sulla qualità, l'innovazione e il rinnovamento dei prodotti, ed è indispensabile avere un progetto, una idea chiara su quale percorso intraprendere, ma fino ad ora non mi sembra di vedere nulla di preciso, escluso lo studio progettuale fatto dalla CSdL. Chissà se qualche politico di primo piano ha in mente almeno un'idea di sviluppo per il paese?

Potrebbe essere valida la prospettiva di intensificare i rapporti con partner economici e commerciali diversi dall'Italia, come la Cina o il Brasile, per ridurre la quasi totale dipendenza che ci lega al nostro unico vicino di casa, come si sente dire in questi giorni. C'è però da tenere conto che per fare questo, visto il notevole potere economico di questi grandi paesi, è necessario attrezzare la nostra Repubblica con regole e leggi che ne proteggano al meglio la sovranità; non va certo in questa direzione l'eliminazione della norma dei 5 anni di residenza per l'intestazione di immobili.

L'Italia ci chiede trasparenza e l'adeguamento legislativo alle regole internazionali; ma credo che prima di tutto sarebbe necessario aggiornare norme, regolamenti e leggi per l'interno del paese. Le riforme, come quella tributaria, resteranno inefficaci se non sarà possibile perseguire chi non paga le tasse, se non saranno introdotte norme efficaci e strutture atte al controllo, per esempio l'obbligo di emissione fattura e scontrino fiscale.

Inoltre è necessario preventivamente attuare la riforma del catasto per sapere chiaramente chi sono i proprietari degli immobili. Ma la riforma più difficile e più complicata da realizzare a mio avviso è quella della P.A. perché è quella che va ad incidere sul sistema di clientele fin qui seguito dalla politica: i dipendenti dell'amministrazione pubblica sono troppi, ma come fare per ridurli il numero senza intaccare il rapporto instaurato con la politica?

Una cosa è certa i tempi sono cambiati e prima ce ne rendiamo conto tutti e meglio sarà per il futuro del paese e dei nostri figli, il tempo dei guadagni facili e dello scarso impegno è finito, è tempo che ognuno si impegni con serietà e faccia il proprio dovere a tutti i livelli

Elio Pozzi

### RICORDIAMOCI ANCHE DELLA TERZA TORRE

Ho appreso con piacere che si è deciso di restaurare i vagoni e la motrice dello storico **trenino biancoazzurro**, ancora presenti nella galleria della stazione, sarà sicuramente un lavoro lungo visto anche la situazione economica contingente che non permette grandi spese, comunque penso a come sarebbe bello vedere il treno ricomposto con la motrice ed alcuni vagoni, magari vicino all'Arboreto Didattico, dove esiste anche un manufatto particolare; un tratto di rotaia costruita in trincea.

Ma penso anche che uno dei primi simboli del paese, la **TERZA TORRE**, attende ancora una sistemazione della pavimentazione attorno ad essa ed il percorso che dal Kursaal va alla terza torre e poi alla seconda è dissestato e pericoloso e non è protetto dal lato della rupe.

Il percorso se sistemato potrebbe diventare uno dei più suggestivi e certamente degno di un paese **Patrimonio dell'Umanità**.

Spero che chi ha la responsabilità di intervenire per risolvere questo problema ascolti il mio appello, credo che sistemare la TERZA TORRE abbia la priorità anche sul trenino, che, visto che ha atteso 65 anni forse può attendere ancora un po'.

E. P.

### 14<sup>a</sup> mensilità per i pensionati italiani INPS residenti a San Marino

Riportiamo di seguito le indicazioni dello SPI-CGIL (Sindacato Pensionati Italiani) per coloro che avendo una pensione bassa, hanno diritto alla 14<sup>a</sup> mensilità erogata dall'INPS che sarà versata direttamente con la rata pensionistica di luglio.

Ne hanno diritto tutti coloro i quali si trovino nelle condizioni sotto riportate e che quindi possono presentare domanda.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla FUPS – CSdL tel. 0549/962030

**E' di 336 euro la somma aggiuntiva che sarà versata a luglio per i pensionati residenti all'estero. Il rischio degli indebiti.**

#### IN PAGAMENTO LA 14<sup>a</sup> MENSILITA'

Come consuetudine l'Inps pagherà con la mensilità di luglio, ai pensionati che ne hanno diritto, la cosiddetta "quattordicesima", che il governo di centro-sinistra introdusse nel 2007 **per i redditi da pensione più bassi** e che, per le pensioni in convenzione internazionale, nel 2011 è di € 336,00.

Il diritto alla "quattordicesima" per i residenti all'estero è calcolato su un'età pari o superiore a 64 anni e un reddito personale che non superi per il 2011 i 9.114,89 euro. Per gli ex lavoratori dipendenti che hanno un reddito annuo tra 9.114,89 e 9.450,89 la 14esima sarà versata in quota ridotta.

Per la determinazione del reddito viene considerato il reddito del solo titolare, compreso il reddito e la pensione estera. Non devono invece essere computati:

- il reddito dell'eventuale coniuge;
- i trattamenti di famiglia comunque denominati;
- il reddito della casa di abitazione;
- le competenze arretrate sottoposte a tassazione separata.
- le pensioni di guerra

Ai fini del calcolo dell'anzianità contributiva non sono computabili i contributi versati agli enti previdenziali esteri e usati per la totalizzazione, mentre, per le pensioni ai superstiti, la somma aggiuntiva va calcolata con gli stessi criteri di anzianità contributiva, applicando però le riduzioni di reversibilità.

Chi ha già ricevuto la 14esima non è tenuto a presentare di nuovo la domanda e l'importo spettante sarà pagato direttamente sulla rata pensionistica di luglio. Chi invece ritiene di aver maturato il diritto a partire da quest'anno (perché ha compiuto i 64 anni e/o perché nei limiti reddituali) deve recarsi al Patronato Inca per presentare la domanda.

I pensionati residenti all'estero che ricevono la 14esima devono però stare particolarmente attenti alla corrispondenza dei redditi percepiti nell'anno solare che da diritto al beneficio. Capita frequentemente che l'Inps sia in arretrato nell'aggiornamento dei dati reddituali, finendo con il versare 14esime non dovute che poi devono essere restituite.

E' quindi utile considerare la 14esima erogata all'estero come "provvisoria" e mantenersi in stretto rapporto con il patronato Inca più vicino per tutte le informazioni e le necessità.

Hanno collaborato al N°3:

Adalmo Bartolini, Luigi Forcellini,  
Alberto Mino, Elio Pozzi, Giorgio Ugolini, Giorgio Vandì.